

Collettiva d'arte contemporanea "monA(R)sTEro".

Complesso monumentale Santa Chiara

20 dicembre 2009 – 6 gennaio 2010

È già nel nome della mostra, la chiave per aprire lo scrigno dei valori che ispirano gli animi di chi si accinge a visitare la Collettiva di arte contemporanea che si tiene dal 20 dicembre 2008 al 06 gennaio 2009 nell'ex convento di Santa Chiara di Ferrandina.

Una megacollettiva, 70 artisti, tra pittori e scultori, alcuni espressione di entrambe le forme artistiche, provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Pittori e scultori ben noti, alcuni, altri di meno, altri ancora sconosciuti al grande pubblico, noti solo a chi "vive" di arte.

monA(R)sTEro", dunque. L'Arte che sovrasta sulla sacralità del luogo, ormai scomparsa, annullata, cancellata dal tempo e dalla storia.

Arte ben incastonata in un luogo che fu sacro, austero, ricco di quella spiritualità vissuta. Sacralità che, a dispetto del tempo, ancora traspare dalle silenziose pietre.

E, intanto che l'alito silente di antiche vestali aleggia nelle sale dell'antico monastero delle clarisse, luci diffuse, anche queste a regola d'arte, illuminano i dipinti dei numerosi artisti partecipanti.

I loro dipinti, le loro sculture, le loro opere sono lì, con i colori vivaci, psichedelici.

Testimoni di un'arte, quella contemporanea, creata nel presente, che non ha dietro di sé una vera e propria scuola artistica dominante, riconosciuta dagli artisti che espongono le loro opere.

Opere che gli stessi storici e critici d'arte trovano difficoltà a catalogare, a racchiudere negli schemi classici, accademici dell'arte.

Un'arte libera, a volte provocatoria, che al "sapore" classico associa, spesso, quello "irritante" della provocazione.

Un'arte nata alla fine degli anni '60, quando la voglia di libertà ha cominciato a coniugarsi con la ricerca dell'autenticità dell'essere, assumendo, anche, i toni della "rivoluzione".

Un'arte alternativa, a volte anche a sé stessa, ma sicuramente alla cosiddetta "arte moderna".

Un'arte che segna il passaggio del periodo modernista a quello del postmoderno, aprendo le porte alla multimedialità, alla rete, alla globalizzazione, alla Web Art, alla Mail Art, che vanno sempre più affermandosi facendo sì che l'aspetto estetico diventi comunicazione, andando a creare un legame, sia pure virtuale, tra le genti.

Ed è così che già dal vernissage la collettiva d'arte voluta ed organizzata con tanta tenacia da Teresa Visceglia e Francesco Mestria costituisce un vero e proprio legame tra il passato, austero e mistico dell'ex convento di Santa Chiara e la modernità delle "provocazioni" esposte.

Ad "illuminare", infatti, l'atmosfera grigia dell'ex convento delle clarisse vi sono figure di donne, nature morte, oscuri disegni, alcuni dallo stile esoterico, dipinti nelle diverse tecniche, alcune dal sapore arcano, misterioso, ipnotico, altre ben note.

Ed è così che dal contrasto di volti in bianco e nero e a colori, si passa ai nudi verdi, alle atmosfere metafisiche e galattiche, alla sensualità a volte discreta, a volte provocatoria, agli immancabili incubi, sogni, paesaggi onirici o psichedelici, ma anche reali o trascendenti, a volte dai tratti e dalle connotazioni forti, a volte evanescenti, "trasparenti".

Opere realizzate facendo ricorso a tutte le tecniche pittoriche, a volte usate isolatamente, a volte combinate nelle maniere più fantasiose.

Dipinti in acquerello, ma anche ad olio, sintetico e non.

Dipinti graffiati, spatolati, spruzzati, materici, realizzati con il ricorso combinato alla fotografia e alla stessa scultura.

Loghi e simboli, stemmi e firme, foto d'autore, che fanno da cornice tra un tempo dell'arte che non c'è più ed un altro verso il quale è proteso lo spirito inquieto degli artisti.

Opere tutte, che attirano l'attenzione curiosa dello spirito inquieto di qualche ex devota consacrata, che qualcuno dice ancora aleggi tra le segrete stanze del convento di Santa Chiara.

Chissà se le clarisse hanno mai immaginato, pensato, desiderato di accogliere nelle loro segrete mura cotanta provocazione.

Due diversi ordini dell'arte, fratelli e sorelle, s'incontrano nella cornice di un ex Convento. Uno spazio in passato appartenuto all'introspezione, costruito per guardare il mondo attraverso gli occhi di Dio, riallestito per far esplodere una galassia espressiva.

Punti di vista, al femminile e al maschile, che si incontrano e moltiplicano, proponendo ai visitatori modi diversi di guardare la realtà.

- I link ai diversi filmati realizzati e presenti in rete, compreso il catalogo multimediale.

<http://it.youtube.com/watch?v=fD02FhjHlqU>

<http://it.youtube.com/watch?v=5jFdqdSZNDQ&feature=chann>

<http://it.youtube.com/watch?v=AB5QuuaW16s&feature=chan>

http://it.youtube.com/watch?v=fD02FhjHlqU&feature=channel_page

http://it.youtube.com/watch?v=NvM--1kqOMw&feature=channel_page

http://it.youtube.com/watch?v=NvM--1kqOMw&feature=channel_page

http://it.youtube.com/watch?v=lxu29dmuCNI&feature=channel_page

http://it.youtube.com/watch?v=YhZfOjTFX-Y&feature=channel_page